

- [Messaggio del 13 ottobre 2010 n. 6408](#)
- [Rapporto di maggioranza del 30 novembre 2010 n. 6408R1, relatore: Fabio Regazzi](#)
- [Rapporto di minoranza dell'11 dicembre 2010 no 6408r2, relatore: Attilio Bignasca](#)

Intervento sul Dipartimento della Sanità e della Socialità

Carlo Luigi Caimi

a nome del Gruppo PPD

Per parlare e scrivere di salute, sanità e socialità bisogna avere **un minimo di sensibilità e educazione**. La malattia, gli infortuni, i problemi di salute, il disagio fisico, psichico e sociale, esigono *un approccio e una trattazione delicati, educati, attenti alle difficoltà degli altri*.

Introduco il mio intervento a nome del Gruppo PPD con questa riflessione, partendo da un episodio minimo che mi riguarda, ma che è significativo della **mancanza di rispetto e educazione che caratterizza spesso l'approccio ai problemi della salute**, anche di qualche rappresentante dei media presente in questo Parlamento. Oggi un foglio che mi apprezza e mi vuole bene – politicamente parlando – dedica a me e al collega Brivio un occhiello intitolato “I tarantolanti”, chiedendosi come mai io e lui ogni tanto ci alziamo e “tarantoliamo” “con flemma inglese” per questa sala, con movimento “costante ma lento. Di chi ha il passo ‘pensante’.” Il collega Brivio, se lo vorrà, si esprimerà al riguardo. Io mi limito ad augurare al giornalista *poco sensibile* di rompersi pure lui un tendine, anzi di romperselo un po’ di più del mio, in modo da poter ancor meglio di me “tarantolare” per i corridoi di Palazzo, per trarre la giusta ispirazione per riempire con argomenti interessanti e accattivanti le sue pagine. Per concludere questa simpatica introduzione, che non è però fuori tema, rilevo che il giornalista in questione è pure *ignorante*, non sapendo che se qualche deputato passa la porta alla sinistra della presidenza è per andare alla stampante del Gran Consiglio, per prendere i documenti che nessun portaborse (ai quali forse il giornalista è abituato) recapita ai deputati al loro posto in sala.

Torno alle riflessioni sul Preventivo 2011, sottolineando – la mia introduzione non era estranea al tema, come si vedrà e come ho anticipato al Presidente, che ringrazio - come **la malattia, gli infortuni, i problemi di salute, il disagio fisico, psichico e sociale, esigono un approccio e una trattazione con sempre maggior sensibilità, delicatezza, educazione, attenzione alle difficoltà degli altri**. Leggendo il Messaggio governativo, purtroppo, non si ha l'impressione che questi valori fungano sempre da filo conduttore dell'azione governativa nel settore di competenza, ma che spesso – troppo spesso – **gli aspetti finanziari abbiano alla fine il sopravvento**, soprattutto concentrandosi sulla problematica dei premi di cassa malati: importante, molto importante, ma che non può monopolizzare l'attenzione del Parlamento.

Non vi parlerò di cifre di dettaglio su entrate, uscite e investimenti del DSS: sembrano, in questa sede, non interessare a nessuno. L'abbiamo visto ieri in occasione del dibattito – chiamiamolo pure così, anche se non c'è stato – sulla concessione del credito globale di oltre 172 milioni all'Ente ospedaliero cantonale.

Mi limito a rilevare che **rispetto al Preventivo 2010, quello del 2011** riguardante il DSS evidenzia **un ulteriore aumento delle uscite relative a personale (+2 milioni, pari a un incremento del 2.2%) e contributi cantonali (+ 34.4 milioni, pari ad un aumento del 3.5%)**, mentre che per beni e servizi vi è una diminuzione di 0.9 milioni (pari ad un decremento del 3%).

Nella tabella seguente è presentata, per aree dipartimentali, l'evoluzione delle uscite relative a personale, beni e servizi e contributi cantonali sempre con riferimento al preventivo 2010.

	Personale		Beni e servizi		Contributi	
	in mio fr.	in %	In mio fr.	in %	In mio fr.	in %
Amministrazione	0.6	3.8%	0.3	3.6%	0.01	1.5%
Istituzioni	8.3	4.6%	1.8	7.0%	-0.6	-2.0%
Sanità e socialità	2.0	2.2%	-0.9	-3.0%	34.4	3.5%
DECS	6.9	1.7%	3.2	8.3%	3.1	1.3%
Territorio	1.0	1.2%	8.6	16.7%	6.3	12.3%
Finanze e economia	0.6	0.4%	1.9	1.9%	1.7	6.3%
Totale	19.4	2.1%	14.9	5.9%	45.0	3.4%

Dedicherò, invece, le mie ulteriori riflessioni ad **un settore quasi trascurato ma importante**, soprattutto (ma non soltanto) per il mio Gruppo, un ambito che si perde nei meandri del messaggio governativo. Non mi sembra, anzi, di avervi trovato un cenno sostanziale nel Messaggio n. 6408 [semmai ve ne era qualcuno in quello n. 6410, riguardante l'Approvazione del contributo globale 2011 dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC), nonché del finanziamento delle rette per i pazienti degenti dei reparti privati e semi-privati]: quello dei **Centri di Pianificazione Familiare (CPF) in seno all'EOC**. Si trovano in *una situazione di blocco* da tempo, per mancanza di personale capace di affrontare con efficacia i problemi e di mezzi per intervenire con esito positivo per ottenere una diminuzione del numero di interruzioni legali di gravidanza. L'anno scorso, io e colleghi anche di altri Gruppi parlamentari avevamo presentato un'interpellanza sul tema, riguardante soprattutto donne provenienti dall'Italia che vengono in Svizzera solo per abortire legalmente, che non sembra però – purtroppo – aver portato ad alcun miglioramento della situazione: la percentuale di donne – soprattutto straniere, domiciliate in Svizzera o in Italia - che rinunciano ad un aborto legale dopo un colloquio con le responsabili dei CPF è trascurabile. Questo non può lasciare indifferente il nostro Gruppo parlamentare, che ai valori – anche nella sanità e, in genere, in politica – dedica una particolare attenzione.

14.12.2010